

ISBN: 978-88-7853-914-3

SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 01100 Viterbo

t. 0761 303020

info@settecitta.eu www.settecitta.eu

NUOVI RACCONTI
DI MARCELLO

SETTE CITTÀ

Con la disponibilità di tempo che si ha, dovendo
Nuovi racconti di Marcello

Sto attraversando un periodo molto intenso da voce narrante delle mie fantasie ed esperienze.

Nei primi mesi di quest'anno ho preparato cinque nuove narrazioni che verranno tutte incorporate in un unico volumetto insieme a un tentativo di scrivere un giallo.

1 – DUE AMICI... UNA SOLA PASSIONE, SÌ VIAGGIARE

Una lunga carrellata sulla passione dei viaggi mia e di un amico e collega, viaggi, avventure che spesso va fuori delle righe in giro per l'Europa e nel mondo con i risvolti umani delle famiglie.

2 –BIANCA E FRANCESCO

La vita di due fidanzati che si sviluppa tra Bolsena e Viterbo e quella di un loro amico un po' fuori dalle righe.

3- OGNI UOMO SOMIGLIA ALLA SUA VITA

La storia di Lorenzo un manager alla ricerca dell'amore, spesso sfiorato, trovato e perso ma alla fine raggiunto.

4 – STORIE DI LAGO

È la storia di due pescatori, le loro passioni, gli amori. La storia si dipana da Marta (Lago di Bolsena) fino in Scozia per la pesca al salmone.

5- UOMINI SOLI... O QUASI

Racconto ispirato dalla canzone dei Pooh di aneddoti lavorativi, di amicizie e storia di una donna particolare.

6 – WILLY, SHEILA E JULES- GIALLO POLIZIESCO

È un mio tentativo di scrivere un thriller relativamente a fatti accaduti ad una famiglia francese con finale inatteso.

DUE AMICI... UNA GRANDE PASSIONE SÌ VIAGGIARE!!!

Personaggi:

MARCELLO	<i>PROTAGONISTA</i>
UMBERTO	<i>COOPROTAGONISTA</i>
MONICA	<i>REPORTER FREE LANCE</i>
CLAUDIA	<i>LA MIA FIDANZATA</i>
MARILÒ E FELISA	<i>SIGNORE SPAGNOLE</i>
MIRIAM	<i>FIGLIA DI UMBERTO</i>
ROBERTO	<i>FRATELLO DI MIRIAM</i>
MARIKA	<i>FIDANZATA DI ROBERTO</i>

Capitolo Primo

Io sono nato a Bolsena il 3 Aprile 1946 ma con la famiglia ci siamo trasferiti a Grotte Santi Stefano nel 1951.

Quest'ultimo paese mi ha ospitato fino all'età del militare, è un paese molto tranquillo dove il tempo scorre lento senza sussulti. Da studente delle scuole superiori questa monotonia mi dava un po' fastidio ed,, essendo un sognatore, pensavo che prima o poi avrei dovuto andarmene in cerca di una vita più movimentata.

Allo scopo di vincere la monotonia del paese, insieme ad altri miei coetanei, pensammo di organizzare qualcosa per divertirci tutti insieme, preparando incontri con personaggi delle istituzioni e capire un po' meglio del mondo che ci circondava. Nacque così il Club degli Studenti e parallelamente pensammo di stampare un giornalino che parlasse del paese e della gente che vi abitava. Il giornalino era intitolato "Sveglia" ma non ebbe grande successo presso la popolazione che ci contestò anche le misere 50 lire che chiedevamo per coprire le spese di stampa a ciclostile.

Per frequentare la scuola prendevo tutte le mattine il treno e ritornavo al pomeriggio o alla sera a secondo degli orari delle lezioni. Su quel treno nacquero i miei primi amori e cominciai a capire cosa significavano le palpitazioni e le farfalle che sentivo nello stomaco

Dopo il diploma arrivò il periodo del militare prima a Fossano e poi a Roma dove mi sono sorbito 45 giorni di guardia al Milite Ignoto sotto il sole di ferragosto o nei giorni di Natale e poi a Pasqua oltre a 10 Guardie al Palazzo del Quirinale.

Finito il periodo della naja si poneva il problema

del lavoro ed io ricordo quando guardando i quadri e dell'ultimo anno,vedendo scritto "Maturo", mi posi la domanda "E Adesso?"

Ho inoltrato un po' di domande e fui chiamata a colloquio presso Alfa Romeo

In una giornata torrida arriva a Milano ospite di una mia parente e ricordo che nella notte mi domandavo come si poteva vivere in una città in quelle condizioni climatiche. La mattina andai al colloquio ma non mi fu fatta alcuna domanda difficile mi si disse soltanto che a settembre sarei stato inserito in un corso di formazione che si sarebbe tenuto a Genova e se avessi superato questo scoglio sarei stato assunto a tempo indeterminato, cosa che avvenne nel febbraio del 1969

10 Vivere a Milano in quegli anni fu veramente difficile, una città inquinata dove l'aria era irrespirabile, era iniziato l'autunno caldo e le manifestazioni su susseguivano ogni giorno, poi arrivò il periodo del terrorismo con le bombe in piazza Fontana.

In ogni caso la vita era quella e non ci potevamo fare niente, ma ai nostri amici del paese sembrava che facessi vita divertente. Gli stipendi bastavano per sopravvivere se trovavamo qualche anima buona che ci consentiva di mangiare presso le mense aziendali a costi accettabili per noi. Poi incontrai una ragazza che aveva una attività in proprio e frequentandola ci siamo innamorati e due anni dopo sposati.